

Affari Legali

IL PRIMO GIORNALE DEI PROFESSIONISTI DELLA GIUSTIZIA

FRANCESCO GIANNI, GIANNI ORIGONI GRIPPO CAPPELLI & PARTNERS

Almeno un anno per la ripresa degli interscambi

Sanzioni o non sanzioni, la Russia resta molto importante per l'Italia. E lo tornerà ad essere in futuro. Anche per il mondo della consulenza legale. Parola di **Francesco Gianni**, senior partner di Gianni Origoni Grippo Cappelli & partners, che spiega ad *Affari Legali* come mai lo studio, da un anno e mezzo a questa parte, abbia deciso di costituire un desk Italia-Russia per seguire le imprese italiane.

Domanda. Lo studio Gop ha da sempre puntato molto sull'internazionalizzazione. In questo ambito quale è il ruolo che gioca il mercato euroasiatico?

Risposta. La Russia rappresenta certamente un mercato importante: ci sono aziende italiane che sono in Russia da 50 anni. Eppure va detto che non c'è stata grande attenzione da parte dei consulenti italiani nei confronti del mercato russo. Noi pensiamo che sia arrivato il momento di recuperare, e anche per questo abbiamo creato da un anno e mezzo un desk russo. Anche se stiamo attraversando una fase critica, segnata dalle sanzioni, riteniamo che la Russia, e più in generale l'Eurasia, rappresenterà in futuro un territorio sempre più importante per le aziende italiane.

D. Con l'imposizione delle sanzioni alla Russia, ci sono stati pesanti effetti sull'interscambio commerciale tra le due parti e anche sul volume degli investimenti europei

nell'area. Cosa è cambiato dal vostro punto di vista?

R. Dal punto di vista giuridico non c'è molto da fare a fronte delle sanzioni. Si tratta di norme che hanno valenza politica e non solo giuridica e le aziende debbono attenervisi. Bisogna perciò sperare che proprio sul piano politico si trovi una soluzione al tema. Da parte nostra stiamo assistendo a una evidente sofferenza delle aziende italiane. Mi riferisco soprattutto a quelle che in Russia esportano: i bilanci di alcune società ne hanno risentito anche in maniera importante. L'allentamento della tensione dovrebbe portare risultati positivi. Non direi da quest'anno, visto che siamo ancora in mezzo al guado, ma a partire dal prossimo ci si aspetta una ripresa degli interscambi e quindi anche degli investimenti.

D. Ci sono segnali che fanno pensare a una volontà politica di uscire dallo stallo?

R. Basta guardare a quello che sta accadendo sullo scacchiere internazionale, a cosa stanno facendo la Turchia o l'Iran. Gli Stati Uniti non la stanno vincendo questa «guerra», e sanno bene che rischiano, alla fine, di trovarsi isolati. Per questo, saranno loro stessi a valutare l'opportunità di allentare la tensione che si è creata. Anche la recente visita del Segretario di Stato americano al Cremlino sembra andare in questa direzione. Siamo ottimisti, anche se le recenti misure assunte dalla Russia in relazione a rappresentanti politici occidentali non aiutano.

—© Riproduzione riservata—■



Francesco Gianni

